

## ALLEGATO A

### **LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI PER LA PRESENTAZIONE DI *PROGETTI* DESTINATI ALLE PERSONE CON DISABILITÀ E GRAVE LIMITAZIONE DELL'AUTONOMIA FINALIZZATI A GARANTIRE IL DIRITTO AD UNA VITA INDIPENDENTE- PR FSE+ 2021-2027**

#### **1) Premessa**

I principi di questo documento si ispirano all'articolo 19 "Vita indipendente e inclusione nella società" della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, alle quali si riconosce il diritto di vivere nella società perseguendo i principi di inclusione ed eguaglianza.

In tale contesto, i primi elementi di cui occorre tener conto risultano essere quelli relativi alla centralità della persona e quindi alla sua possibilità di esprimere liberamente le proprie scelte al pari degli altri.

Seguendo quest'ottica alle persone con disabilità deve essere quindi data la possibilità di poter scegliere - sulla base del principio di eguaglianza - il proprio luogo di residenza, dove e con chi vivere; oltre alla possibilità di avere accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, ivi compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirvisi impedendo l'isolamento e la segregazione.

La Regione Toscana con questo atto inserisce questo importante programma all'interno del Fondo Sociale Europeo +2021-2027 finalizzato ad attuare "*Interventi personalizzati, destinati alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente*".

La partecipazione della Regione ai programmi di livello comunitario in un'ottica di complementarietà e sinergia tra le diverse fonti di finanziamento, si pone come obiettivo strategico e primario al fine di coniugare la sostenibilità complessiva dei sistemi sociali, sanitari e socio-sanitari, con particolare riferimento alle persone destinatarie di questo programma.

Ciò al fine di favorire un percorso innovativo che consenta la sperimentazione di modelli, pratiche e percorsi di intervento in grado di dare valore alle necessità e ai progetti presentati dai singoli destinatari dandone un supporto mirato e più costante nel tempo.

Per "Vita Indipendente" si intende la possibilità, per una persona adulta con disabilità grave, di autodeterminarsi e di poter vivere su base di eguaglianza con gli altri, avendo la capacità di prendere decisioni riguardanti la propria vita e di svolgere attività di propria scelta.

Il concetto di vita indipendente rappresenta quindi, per le persone con disabilità, la possibilità di vivere la propria vita come qualunque altra persona, prendendo le decisioni riguardanti le proprie scelte.

Ciò non deve esaurirsi necessariamente nella possibilità di vivere una vita per conto proprio, ma investe l'intera capacità di autodeterminazione delle persone con disabilità, riverberandosi anche sul loro ambito familiare.

L'elemento che maggiormente differenzia l'intervento di *Vita Indipendente* rispetto ad altre azioni a carattere più assistenzialista, si concretizza proprio nella trasformazione del ruolo svolto dalla persona con disabilità, che abbandona la posizione di "oggetto di cura" per diventare "soggetto attivo" e quindi in grado di autodeterminarsi.

Gli interventi saranno quindi personalizzati e finalizzati alle necessità individuali e si configureranno come prestazioni che permetteranno alla persona con disabilità di condurre una vita in condizioni di autonomia al pari degli altri cittadini, attraverso misure di sostegno in grado di

favorire la loro crescita personale.

Tra queste, risulteranno imprescindibili la possibilità di scelta tra i servizi necessari a migliorare la propria autonomia (anche finalizzata a specifici percorsi di studio), di formazione e di inserimento socio-lavorativo, nonché la facoltà di assumere autonomamente l'assistente personale, così come attuare percorsi scolastici, universitari e formativi orientati all'inclusione lavorativa e sociale.

Resta di competenza dei servizi sociosanitari territoriali, attraverso la UVMD (Unità di Valutazione Multidisciplinare per la Disabilità), l'elaborazione del *Progetto di vita*.

Fra gli interventi individuati nella legge n. 104/1992, il presente atto d'indirizzo fa riferimento specificatamente all'art. 39, comma 2, lettera L-ter che legittima la Regione "... a disciplinare, allo scopo di garantire il diritto ad una vita indipendente alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale nello svolgimento di una o più funzioni essenziali della vita, non superabili mediante ausili tecnici, le modalità di realizzazione di programmi di aiuto alla persona, gestiti in forma indiretta, anche mediante piani personalizzati per i soggetti che ne facciano richiesta, con verifica delle prestazioni erogate e della loro efficacia" (lettera aggiunta dall'art.1 della legge n. 162/1998).

## **2) Obiettivi del “Progetto di vita indipendente”**

Gli obiettivi del Progetto per una vita indipendente sono personalizzati e finalizzati a garantire - anche attraverso azioni di sostegno alla cura e all'assistenza per la conduzione delle principali attività quotidiane - il diritto ad una vita indipendente, promuovendo la valorizzazione delle capacità funzionali, all'inclusione nel contesto sociale, tenuto conto anche dei criteri di valutazione della fragilità socio-economica dei contesti di provenienza, in un'ottica di equità di accesso alla misura, così come previsto dall'articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e dall'articolo 6, del Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+).

Il progetto di vita indipendente presentato dalla persona dovrà quindi essere prioritariamente orientato alla realizzazione dei seguenti obiettivi:

- supporto a percorsi lavorativi;
- supporto a percorsi formativi;
- sostegno al ruolo genitoriale;
- percorsi di de-istituzionalizzazione o uscita dal nucleo familiare di origine;
- sviluppo di attività sociali e culturali per l'inclusione;
- supporto per lo svolgimento di attività sportive;
- potenziamento e/o mantenimento dell'autonomia motoria.

## **3) Ambiti territoriali e soggetti Beneficiari**

Le zone distretto rappresentano gli ambiti territoriali di riferimento per la progettazione e realizzazioni degli interventi, nonché per l'assegnazione delle risorse finanziarie previste dal PR FSE+ attività PAD 3.h.7.

I soggetti beneficiari sono quindi le Società della Salute e, ove non costituite, il soggetto pubblico espressamente individuato dalla Conferenza zonale dei sindaci integrata (definita all'Art. 70 bis, comma 8 della L.R. n. 40/2005 e s.m.i.) nell'ambito delle convenzioni per l'esercizio delle funzioni di integrazione sociosanitaria.

#### **4) Destinatari**

I destinatari sono esclusivamente le persone con disabilità in possesso dei seguenti requisiti:

- certificazione di gravità ai sensi dell'art. 3 comma 3 della legge n. 104/92;
- età superiore ai 18 anni;
- residenza nella Zona distretto della Toscana in cui è presentata la domanda;
- capacità di esprimere la propria volontà e autodeterminazione, anche se in maniera supportata e di gestire in modo autonomo la propria esistenza e le scelte individuali realizzando così il proprio progetto di vita indipendente attraverso la conduzione delle principali attività quotidiane.

#### **5) Ruolo dei Beneficiari e Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVMD)**

Ciascun Beneficiario provvede, con proprio atto, a pubblicare un avviso pubblico (il cui *fac-simile* è fornito da Regione Toscana) per la presentazione dei Progetti di Vita Indipendente da parte delle persone con disabilità.

Alla scadenza dell'avviso ogni Beneficiario avvia la fase istruttoria dei progetti pervenuti, con il supporto dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVMD) la quale, verificato il possesso dei requisiti di accesso, attiverà i progetti ritenuti congrui stilando un elenco di destinatari i cui progetti di vita indipendente sono risultati idonei.

L'istruttoria comporta una prima valutazione di tipo amministrativo relativa al possesso dei requisiti di accesso, ed una valutazione multi professionale che comprende la presa in carico della persona e la valutazione di tutti gli elementi di congruità del progetto di vita indipendente presentato.

#### **6) Dotazione finanziaria e criteri di ripartizione delle risorse**

La dotazione finanziaria prevista nel PAD 2021-2027 del PR FSE+ per l'Attività 3.h.7 (*"Interventi personalizzati, destinati alle persone con disabilità permanente e grave limitazione dell'autonomia personale, finalizzati a garantire il diritto ad una vita indipendente"*) è pari a Euro 78.000.000,00.

La ripartizione delle risorse complessive avviene a livello di zona distretto sulla base dei seguenti criteri :

1. analisi della spesa storicamente destinata al Progetto "Vita indipendente";
2. totale delle persone prese in carico negli ultimi tre anni;
3. utenza attualmente iscritta alla lista d'attesa relativa al fondo regionale destinato a Vita Indipendente;
4. capacità di spesa delle Società della Salute/Zone Distretto dell'ultimo triennio.